CRONACA DI PRATO

Le manifestazioni in programma per la tradizionale fiera di settembre

L'antica, tradizionale fiera di settembre si avvicina ed il Comitato appositamente costituito, nella sua adunanza di sabato, ha compilato il programma delle manifestazioni, che sono numerose e dedicate specialmente al popolo. Fra di esse ne vediamo due che hanno un'importanza che supera di molto la cerchia delle mura cittadine. Si tratta di due manifestazioni diverse: una di carattere artistico e l'altra sportiva. La prima è il Premio «Prato» per un'opera di pittura, bandito dal Comitato uscito dal seno della Associazione «Il Cenacolo» ed alla cui preparazione attendono con amore ed entusiasmo un gruppo di cittadini che hanno vivo amore per l'arte e che hanno voluto donare a Prato, in occasione della Fiera una mostra nazionale di pittura dotandola di un premio di ben 150.000 lire per la migliore opera esposta; la seconda è la grande corsa ciclistica per la disputa del Premio dell'Industria e Commercio, organizzata dall'A. C. Pratese, che vedrà alla partenza, oltre ai migliori assi del ciclismo italiano anche alcuni concorrenti stranieri data la ricchezza di premi di cui la gara è fornita. Importanti, anche, si presentano le mostre del libro, che verranno effettuate sotto i loggiati di piazza del Comune dal P.C.I. e dalle A. C. L. I., mostre che, peraltro, si prevede che avranno più che altro un valore propagandistico.

Come contorno a queste manifestazioni avremo poi la mostra dei lavori a maglia organizzata dal C. I. F., il torneo di tiro alla fune fra i gruppi aziendali della zona, il giro podistico delle mura e la traversata della città, organizzate dalla S. G. «Etruria», la solita mostra del giocattolo, una mostra dei negozi, un incontro di pugilato, alcune manifestazioni musicali, oltre a concerti bandistici, una tombola, i fuochi artificiali, che da un pezzo non si facevano, le corse al trotto che si svolgeranno nei giorni 7, 8, 10 e 12 settembre ed in fine il parco dei divertimenti, gioia dei piccoli, ma anche dei grandi.

Al programma si sarebbe dovuto aggiungere uno spettacolo lirico; ma la questione finanziaria (oggi per uno spettacolo del genere appena dignitoso, occorrono centinaia di migliaia di lire, senza avere la certezza che ritornino nel portafoglio) lo ha mandato a monte. Sarà per un altro anno, oppure, se si trova qualche coraggioso che va additato all'ammirazione del pubblico, per Natale.

Comunque il programma è tale da rinverdire la nostra vecchia fiera e da richiamare a Prato, in questa occasione, molta folla.

Celebrazione della festa della Patrona della Misericordia

Come è ormai antica e gentile consuetudine, anche quest'anno la nostra Venerabile Arciconfraternita della Misericordia celebrerà solennemente per il Ferragosto la festa della sua Santa Patrona.

La celebrazione avverrà nell'oratorio del Pio Sodalizio, in via Convenevole, e dopo il canto solenne del mattutino, che avrà luogo domani sera mercoledì, alle ore 19,30, giovedì mattina saranno celebrate le seguenti Messe:

Ore 6,30: prima Messa; ore 7,30 Messa della Comunione generale; ore 8,30 Messa solenne con l'intervento dell'on. Magistrato e la partecipazione della Cappella musicale della Cattedrale. La sera, alle ore 19, Vespri solenni, funzione e benedizione eucaristica.

Come sempre, tutta la «fratellanza» della benemerita istituzione parteciperà alla festa patronale.

Chiusura degli esercizi di generi di abbigliamento

L'Unione dei Commercianti evverte la popolazione tutta che gli esercizi di generi di abbigliamento (mercerie, chincaglierie, profumerie ecc.) in occasione della festività del Ferragosto rimarranno chiusi nei giorni di giovedì 15, venerdì 16 e sabato 17. Tutti i commercianti delle suddette categorie sono pregati di osservare quanto stabilito.

Le A.C.L.I. a Camaldoli

Le A.C.L.I. per il ferragosto effettueranno una gita a Camaldoli. Per dar modo ai lavoratori di partecipare alla gita stessa è stato stabilito un prezzo del tutto eccezionale. Essendoci ancora qualche posto disponibile le iscrizioni sono prorogate fino a questa sera.

Gita popolare all'Abetone

La locale Sezione del Partito Socialista d'Unità Proletaria comunica:

Dopo il successo della gita a Vallombrosa i Gruppi aziendali e la Sezione giovanile del Partito socialista ne organizzano un'altra che si svolgerà il 25 corrente e che avrà per meta l'Abetone, la incantevole località dell'Appennino tosco-emiliano. Sono aperte le prenotazioni che possono essere fatte presso la Sezione del Partito Socialista e presso i gruppi aziendali.

Travolta da un camioncino

Alle 12,30 di domenica veniva trasportata al nostro ospedale la giovinetta Anna Cecchi, di Livio, di anni 14, abitante nella frazioned i Narnali, in via Lorenzo Ciulli che appariva piuttosto malconcia ed alla quale il sanitario di turno, dott. Bertini riscontrava l'epistassi traumatica, alcune ferite lacero contuse ad ambo le gambe, al ginocchio destro ed al piede sinistro, escoriazioni multiple ai gomiti, una ferita lacero contusa al mento, la lussazione degli incisivi superiori ed ecchimosi al labbro superiore.

La Cecchi, che guarirà in 15 giorni salvo complicazioni, era stata vittima, poco prima di un investimento nei pressi della propria abitazione, di dove transitava un camioncino il cui conducente non riusciva a scansare la giovinetta che veniva urtata a travolta dall'automezzo.

Un fermo per misure di P. S.

Gli agenti di P. S. del nostro Commissariato, l'altra sera si imbattevano in tale Clelia Serafini, fu Cesare, di anni 23, dimorante a Paperino, in via dell'Alloro 38, peripatetica assai nota dagli agenti stessi che, procedevano al suo fermo per misure di P. S. e per ragioni di moralità.

UBRIACO O MALVAGIO IL CONTADINO?

Accoltella la moglie perchè ha colto un grappolo d'uva

Un grappolo d'uva, un innocentissimo grappolo d'uva, colto da una mamma per fare la gioia di un piccino, è stato causa nelle prime ore del pomeriggio di domenica, di una scenata e di un fatto di sangue di cui è rimasta vittima la donna Ines Aiazzi.

La cosa avveniva a S. Giusto, circa le 14.30. La donna, dopo mangiato si recava nel campo — secondo quanto siamo riusciti a sapere — e coglieva un grappolo d'uva per darlo al proprio bambino. Non l'avesse mai fatto! Il marito, che si dice fosse ubriaco, di fronte a questo fatto, in se stesso di ben poca importanza e sproporzionato certamente all'effetto che produceva, dopo averla rimproverata, la batteva e, non contento, preso un coltello, le vibrava un colpo che la feriva al braccio sinistro.

Il rumore dell'alterco e le grida di dolore della poveretta facevano accorrere diversi vicini che soccorrevano la ferita la quale veniva trasportata all'ospedale a mezzo di un'autolettiga della Pubblica Assistenza «L'Avvenire» dove il sanitario di turno la giudicava guaribile in pochi giorni.

Lieve urto fra auto in via Luigi Muzzi

Alle ore 12,30 di domenica l'autobus della C.A.P. della linea Prato-Firenze, di ritorno da questa città, mentre voltando da via Cesare Guasti, stava imboccando via Luigi Muzzi, andava ad urtare leggermente, la velocità essendo minima, contro una automobile, un'«Augusta», che si era fermata per far passare il torpedone quasi sull'angolo della detta via.

Nell'urto veniva danneggiato leggermente il parafango anteriore sinistro, ma la cosa dava luogo ad una vivace discussione e a un'estesa pubblicità. L'intervento dei vigili urbani, però rimetteva le cose a posto e faceva tornare la calma.

Rimane con un braccio sotto la ruota di un barroccio

Una scena piuttosto drammatica avveniva l'altra mattina in una strada della periferia. Un uomo di età piuttosto avanzata, tale Aldo Mannocci, fu Attilio, di anni 64, abitante a S. Giusto in Via Cava 36, mentre percorreva tale via, ad un certo momento scivolava a cadeva a terra e la caduta non avrebbe avuto, probabilmente, alcuna conseguenza, se proprio in quel momento non fosse transitato di là un barroccio trainato da un cavallo, il cui conducente di fronte all'improvviso ostacolo, non poteva far nulla, essendo minimissima la distanza fra il Mannocci ed il barroccio stesso, per cui una ruota gli passava sopra un braccio.

Il poveretto veniva subito soccorso da alcuni presenti ed a mezzo di un'auto privata era trasportato all'ospedale dove il dottor Livatino, gli porgeva le cure del caso e riscontrandogli la frattura biossea dell'avambraccio destro lo faceva ricoverare in infermeria giudicandolo guaribile in quarantacinque giorni salvo complicazioni.

TROTTO

La prima giornata di corse all'Ippodromo Comunale

Ecco i risultati:

PREMIO VAIANO — L. 25.000, m. 2020: 1.o Certosino (M. Brogi); 2.o Intimiano; 3.o Fabiola; 4.o Azucena. Tempo: 3.04.4 (1.31.3). Tot. 48, 29, 21 (69).

PREMIO CALENZANO — L. 30.000, m. 1640: 1.o Checcobello (Scuffi); 2.o Selvone; 3.o Roverella; 4.o Eumeo. Tempi: 2.35.4 (1.36). Tot. 46, 22, 28 (280).

PREMIO CAPALLE — L. 20.000, metri 1620: 1.o Baca (Fioravanti); 2.o Ardungia; 3.o Inventore; 4.o Omaggio. Tempi: 2,31.5 (1.32.5). Tot. 54, 18, 96, 125 (487).

PREMIO APERTURA — L. 60.000, m. 2000: 1.o Anelito (Scarfastoni); 2.o Intimiano; 3.o Lucullo; 4.o Donata. Tempi: 3.02.6 (1.31.3). Tot. 52, 21, 77, 18 (1255).

PREMIO CAMPI BISENZIO — Lire 25.000, m. 2040. 1.o Bettina (Bresci); 2.o Auriga; 3.o Erodestella; 4.o Omaggio. Tempi: 3.12.9 (1.36.5). Tot. 106, 33, 34, (249). Duplice 474.

PREMIO SESTO FIORENTINO — Lire 25.000, m. 1640: 1.o Dagabur (Comparini); 2.o Arauche; 3.o Certosino; 4.o Proiettile. Tempi: 2.31.8 (1.34.9). Tot. 31, 17, 21, 9, 20 (103). Duplice

Beneficenza

Al Rifugio Maria Vergine Assunta in Cielo sono pervenute le seguenti offerte:

Dai signori Fratelli Giannini e Stelio Gargini per onorare la memoria della signora Antonietta Poggiali Mannucci moglie dell'amico carissimo Giordano Poggiali L. 1000; Ditta Fiani in memoria del suo impiegato Piero Bigagli 500; Concetta Montini per offerte raccolte 100; Sorelle Mariani 100; Famiglia Gori per grazia ricevuta 200; dal signor Pacini Dino per ricavo di una gita alla Verna fra diversi componenti della Misericordia di Prato 1800.

CRONACA FIORENTINA

L'ORGANIZZAZIONE TURISTICA FIORENTINA

Una situazione da chiarire

Non è necessario indicare ancora una volta le più che numerose ragioni per le quali Firenze si allinea primissime tra le città italiane interessate alla ripresa del turismo. Sono — queste ragioni — di pubblico dominio, e si riassumono in quel complesso di elementi e di fattori artistici, culturali, artigiani, paesaggistici e simili, che fanno capo alla nostra città.

E' parimente risaputo che la guerra, passata con lento, estremo furore nella zona umbro-toscana, ha completamente manomesso e sconvolto l'attrezzatura turistica intesa nel senso più vasto e preciso della parola. Compito non facile, quindi, quello dei vari enti turistici locali intenti, dopo la liberazione di Firenze, ad una prima approssimativa opera di revisione e di ricostituzione in materia. Ma adesso, trascorsi due anni dall'agosto 1944, non è prematuro domandarsi quale assetto abbia ad assumere l'organizzazione turistica fiorentina e a qual punto siano oggi, in materia, le cose.

Gli enti che, secondo la legislazione di un tempo, regolavano la vita turistica della nostra città (e tuttora la regolano teoricamente) sono: Azienda autonoma di turismo, Ente provinciale del turismo, Comitato primavera fiorentina.

Tutti e tre questi Enti si trovano ininterrottamente dal 1943 in fase di gestione commissariale che, da tale data, venne affidata — con evidente contrasto di situazione, ad un'unica persona. In tale epoca, per ragioni collegate alla politica e agli interessi del tempo, vi fu chi volle prescrivere per Firenze questo trattamento molto «singolare», senza uguali in altre città italiane (Venezia, Napoli, ecc.) non meno della nostra interessate al turismo. Si comprende che, a liberazione avvenuta, la prosecuzione della gestione commissariale risultasse per qualche tempo giustificata. Ma oggi si può chiedere perchè non si addivenga alla auspicata, urgente normalizzazione della situazione — richiesta e consentita, ora, dalle esigenze e dal tempo — nonchè alla individuazione, nella figura di chi è a capo degli enti, di tre persone distinte.

Conviene adesso esaminare rapidamente la situazione di ogni ente in particolare.

Azienda autonoma di turismo: la nomina del Presidente spetta al prefetto, senza alcun beneplacido ministeriale. Non vi è quindi ragione a che la gestione commissariale di tale organo debba ulteriormente prolungarsi, privando l'Azienda di quello elemento di normalità organizzativa che le compete. Non dimentichiamo che le Aziende (istituite nel 1910 e modificate nel 1926) sono Enti autonomi comunali e che in alcune città funzionano come Uffici comunali veri e propri. Nominato il presidente, si dovrà rapidamente addivenire — secondo il sistema democratico delle elezioni — alla individuazione del prescritto Comitato di nove persone scelte quali rappresentanti delle categorie interessate alla vita turistica locale. In conclusione l'Azienda di Firenze ha tutti i requisiti per poter immediatamente riprendere la sua autonomia, sia nella figura del presidente che nelle sue funzioni organizzative, senza interferenze di sorta provenienti da altre istituzioni.

Ente provinciale del turismo: questi organismi furono istituiti nel 1935, nei capoluoghi di provincia, alle dipendenze del defunto Ministero della cultura popolare. Essi prevedevano la nomina ministeriale di un presidente e di un Consiglio con non meno di 15 membri. In realtà gli Enti in parola presero vita soltanto nel 1937. Soppresso il Ministero della cultura popolare gli Enti provinciali del turismo sono (per lo meno in alcune sedi) tuttora superstiti in fase di gestione commissariale. Molte voci si sono ultimamente levate a favore della soppressione degli Enti. E indubbiamente appare per lo meno strana e contraddittoria la sopravvivenza dei medesimi quali informi monconi di un organismo ministeriale defunto. Comunque che alla soppressione degli Enti del turismo abbia a far seguito la costituzione di un Ente regionale (caldeggiata da alcuni) o l'assorbimento delle funzioni da parte delle singole Camere di Commercio (ben più giustamente auspicato da altri) è argomento che esula da quanto in questione. Ciò che importa è che il Governo voglia presto decidere se e quale organo ministeriale sarà destinato a presiedere alle attività turistiche e che, in tal senso, vengano intanto date pronte istruzioni per una rapida liquidazione degli Enti stessi. Non dimentichiamo che, in pratica, l'attività degli Enti del turismo fu assorbitrice e parassitaria nei confronti delle Aziende locali e che esse economicamente ne risultarono indebolite e depauperate. Difatti in chi decretò l'istituzione degli Enti di turismo vi era la tacita intenzione — pur attraverso cosiddette funzioni di coordinamento, sorveglianza e simili nei riguardi delle Aziende — di creare un organo di controllo, quasi antitetico alle Aziende stesse. Ecco perchè, in attesa di quanto il Governo vorrà decidere in materia, appare urgentissimo ed evidente che le funzioni inerenti alla gestione commissariale dell'Ente provinciale debbano essere distinte, nella persona che ne è a capo, da quelle inerenti alla presidenza dell'Azienda autonoma.

Comitato primavera fiorentina: questo piccolo organismo (già esistente in altra forma prima della creazione dell'Ente provinciale nonchè della modificazione dell'Azienda autonoma) fu valorizzato nel 1938 dal defunto Ministero della cultura popolare quasi come un ente-cuscinetto che attutisse i contrasti, diciamo così organizzativi, tra Azienda autonoma e Ente provinciale. Mentre non si comprende perchè debba ancora sopravvivere questo Ente le cui funzioni sono da considerarsi attualmente superate o per lo meno assimilabili dall'Azienda autonoma, è da augurarsi che se ne decida la sollecita, ancorchè già inutilmente ritardata, liquidazione.

Per quanto riguarda l'Azienda autonoma di soggiorno — in Vallombrosa — tuttora amministrata con gestione commissariale facente capo all'unico commissario per tutti gli Enti turistici fiorentini sunnominati — sembra consigliabile e logico ch'essa riprenda prontamente ogni sua completa autonomia.

Queste oggettive osservazioni sono suggerite da un palese stato di fatto e vogliono prescindere da qualsiasi riferimento personalistico o proposito polemico già affiorati e dibattuti altrove.

Ciò che, infatti, interessa in primo luogo è la ricostituzione effettiva e fattiva del turismo fiorentino.

Pertanto appare chiaro e perentorio come sia da tempo giunto il momento opportuno perchè la situazione del turismo in Firenze, nella sua fase organizzativa istitutiva, abbia a trovare chiarificazione immediata.

Al che si può, almeno inizialmente, giungere senza ulteriori indugi:

a) con la nomina di un presidente e del relativo Comitato per l'Azienda autonoma di turismo in Firenze;

b) sollecitando, presso chi di ragione, la liquidazione dell'Ente provinciale del turismo illogica sopravvivenza di un organo ministeriale soppresso;

c) sopprimendo il Comitato primavera fiorentina la cui attività appare oggi, come sopra si è detto, per lo meno pleonastica;

d) con la nomina di un presidente e del relativo Comitato per l'Azienda autonoma di soggiorno in Vallombrosa.

Soltanto allora le attività turistiche più propriamente formative e concrete (artigianato, attrezzatura alberghiera, spettacolo, viabilità paesaggistica a scopo di viaggi, mostre d'arte e manifestazioni artistiche e culturali di analogo interesse) potranno liberamente indirizzarsi ai singoli Enti, preventivamente conoscendo le finalità, i caratteri, gli interessi locali dell'uno e dell'altro.

Una donna e un carabiniere feriti per un incidente

Ieri mattina, per via del Parione, due carabinieri procedevano a bordo di una motocicletta, ma a un tratto slittavano in un punto in cui la strada era bagnata. La moto andava a urtare certa Mafalda Ferroni nei Carusi, di 32 anni, che veniva buttata in terra e riportava una contusione al cuoio capelluto guaribile in 8 giorni. Anche uno dei militari certo Bambi Giuseppe rimaneva ferito e all'ospedale di S. Giovanni di Dio si è fatto medicare una contusione escoriata ad un ginocchio guaribile in 8 giorni.

L'alimentazione

Nuova razione di pasta per i pubblici esercizi — I supplementi di zucchero

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Per effetto delle recenti disposizioni ministeriali che modificano dal mese di luglio la razione dei generi da minestra per i normali consumatori, la somministrazione della pasta presso i pubblici esercizi o il prelevamento presso spacci autorizzati con carte annonarie normali e con carte tipo M.I.P. è di gr. 66 per ogni buono giornaliero. Si rende noto che la razione di pasta del mese di luglio per i lavoratori sarà distribuita nella seconda quindicina del corrente mese; rimanendo invariato il quantitativo di gr. 20 per ogni buono giornaliero.

E' in corso presso gli spacci autorizzati la distribuzione di gr. 500 di zucchero a favore delle gestanti e tubercolotici in possesso del buono rilasciato dall'Ufficio supplementi del Comune previo ritiro da parte dell'esercente del tagliando «mese di agosto» del buono stesso. Il prezzo del prodotto in parola è stabilito in lire 145 al chilo.

Terminata la distribuzione di latte condensato zuccherato sfuso agli aventi diritto, risultano alcune rimanenze di detto prodotto presso gli esercenti lattai. Si comunica che le suddette rimanenze possono essere liberamente immesse al consumo per tutta la popolazione al prezzo precedentemente stabilito in lire 34,50 l'etto.

Una rosa rossa e tre fascisti in tribunale

Una sera del giugno 1935 — tempo di guerra abissina — dette ai nervi a certi fascisti ch'erano nel bar «Gavinana» vedere un tranquillo, pacifico cittadino, tale Guido Pierattini, con una rosa rossa infilata dietro l'orecchio. Uno di cotesti «gregari», l'ora quarantatreenne Pietro Tognini, abitante in via C. Del Prete 93, a furia di schiaffi fece presente al Pierattini che il rosso non era tollerato dal regime neanche sotto forma di un fiore. Più tardi il cognato dell'offeso, Faliero Fabbrini, non potè fare a meno di deplorare, nel medesimo bar, la violenza dal congiunto subita e allora accadde il peggio.

Un gerarcuzzo del gruppo rionale Foscari, l'ispettore di disciplina Renato Naldi, di 42 anni, dimorante in via Giannotti 22, riseppe di cotesta deplorazione. Subito il Fabbrini venne «prelevato» di casa, insieme a Renzo Pierattini, fratello di quello della rosa. Portati alla sede del gruppo rionale i due furono dal Naldi e da certo Giocondo Turchini, trentottenne, abitante in via S. Niccolò 22, chiusi in una stanza e brutalmente percossi. Il Pierattini riportò lesioni giudicate guaribili entro i famosi dieci giorni; il Fabbrini, già pericolante nella salute perchè tubercolotico di guerra, ne ebbe più grave malattia. Anzi di lì a non molto morì e sembra che la sua fine fosse affrettata dalle sevizie patite.

L'affare è tornato attuale, per la circostanziata denuncia presentata alla autorità giudiziaria, e i tre fascisti sono stati rinviati a giudizio del Tribunale per violenza privata. Però due sono irreperibili e naturalmente l'altro, il Naldi, dice di essere del tutto innocente.

IL DELITTO DI PIAZZA DONATELLO

La giovane Licia fermata

Un altro lungo sopraluogo della polizia

Oggi sono esattamente otto giorni dacchè è stato scoperto il delitto di Piazza Donatello. Quali progressi sono stati fatti verso l'identificazione dell'assassino? Non molti apparentemente (apparentemente, perchè può darsi che l'ostinato silenzio di cui le autorità circondano le loro investigazioni, nasconda qualcosa di grosso); non molti progressi, dicevamo, se si toglie il fermo dei fratelli Ignazio e Antonio Cartilloni i quali, peraltro, non fanno che gridare la loro innocenza.

Forse sbagliamo; ma a una settimana di distanza dalla scoperta del cadavere di Gabriella Neri, si ha l'impressione che non si sia ancora riusciti a stabilire nè il movente del delitto, nè in qual modo l'assassino è riuscito a penetrare nell'appartamento e neanche il giorno in cui la scrittrice è stata strangolata. Difatti, a tutt'oggi, si sta ancora discutendo sulla probabilità che il delitto sia stato compiuto la notte di sabato oppure il pomeriggio o la notte di domenica.

Brancola, dunque, la polizia, nel buio più completo? Forse che si, forse che no. Ferma, in ogni modo, non sta certo. Ieri mattina, per esempio, una diecina di agenti ha fatto irruzione in un modesto fabbricato di Via Masaccio, a quanto sembra per ricercare un giovane che però in quel momento non era in casa. Allora gli agenti hanno rovistato da capo a fondo l'appartamento alla ricerca di qualcosa che non ci è dato sapere se è stata trovata o meno. Poi gli agenti se ne sono andati lasciando per il giovane (il quale ha un'occupazione che lo costringe a lavorare durante le ore della notte) un perentorio invito a presentarsi alla squadra mobile.

Come si è concluso quest'episodio? Mistero. La polizia sta più zitta di prima. Così, in mancanza di qualsiasi notizia, il cronista cerca di condurre un'inchiesta particolare. Per esempio, il cronista di un altro giornale ha voluto interrogare il pompiere che, martedì scorso, entrò per primo nell'appartamento della Neri. E che cosa è venuto fuori da questa intervista? E' venuta fuori la «certezza» che il delitto è stato compiuto a scopo di furto, poichè il pompiere notò che i cassetti dei mobili dello studio della scrittrice, erano tutti sossopra; che per entrare nell'appartamento l'assassino era passato ovunque fuorchè dalla porta d'ingresso, poichè questa era chiusa con tanto di paletto e di catena di sicurezza; e che la corda trovata penzoloni dal davanzale della finestra della camera della vittima era più che valida a permettere la discesa di una persona.

Dal canto nostro, possiamo osservare che l'arcinoto fatto dei cassetti all'aria può — e lo abbiamo già detto — riferirsi ad una specie di messa in scena per far credere quello che non era; che il fatto che la porta fosse chiusa dal di dentro con catena e paletto non può escludere che l'assassino sia passato di lì, poichè potrebbe darsi che paletto e catena li avesse messi lui stesso dopo. Cioè, dopo avere strangolato la Neri. D'altra parte l'accertamento che la corda era valida a favorire la discesa di una persona, fu fatto e reso di pubblica ragione il medesimo giorno in cui fu scoperto il delitto.

Ma la rivelazione più sensazionale del pompiere è un'altra: egli è certo che la porticina della camera dei fratelli Cartilloni, per la quale si accede alla terrazza a tetto e da cui poi si scende nell'appartamento della vittima, era anch'essa chiusa a paletto dalla parte esterna. Il fatto sarebbe di notevolissima importanza se, poche righe più sotto non si leggesse che l'autorità giudiziaria è, invece, persuasa che il pompiere ha confuso la porticina in questione con un'altra. E così, anche per questo, eccoci al punto di prima.

Ma veniamo alle «novità» di ieri. In mattinata, poco dopo le 9, è stata invitata in Questura Licia Tesi, la più giovane figlia dei portieri della casa di Piazza Donatello 19, fidanzata, come si sa, di Ignazio Cartilloni. A sera la ragazza non era stata ancora rilasciata. Anche sulle ragioni di questo fermo la polizia mantiene il più assoluto silenzio.

Il giudice istruttore e il dirigente la squadra mobile hanno compiuto ieri un altro sopraluogo nella casa del delitto, sopraluogo assai minuzioso che è durato alcune ore. Quali i resultati? Anche per questo nulla ci è stato comunicato.

Un portafogli perduto

Ieri, in via Fiume, il dottor Carlo Naldi, abitante in via Vittorio Emanuele 84, ha smarrito il portafogli contenente denaro e alcuni certificati medici. Egli sarebbe contento di riavere soltanto i documenti.

Pellegrini e Perotto tradotti da Padova a Firenze

E' stato tradotto a Firenze da Padova il generale Pellegrini che durante il periodo repubblichino comandò il presidio provinciale dell'esercito repubblichino. Come è noto, il Pellegrini prese parte alla seduta in prefettura ove venne decisa la fucilazione degli ostaggi politici. Era da tempo colpito da mandato di cattura. Il Pellegrini sarà giudicato a suo tempo dalla Corte di Assise straordinaria di Firenze.

E' giunto pure a Firenze il famigerato Mario Perotto, di Umberto, che fece parte della banda Carità. Egli era detenuto a Padova, ove aveva subito un primo processo per le gesta della banda Carità in quella città.

Falso sergente arrestato

I carabinieri hanno tratto in arresto tale Pietro Pellicano, di Armando, di anni 26, da Palermo, il quale indossava abusivamente l'uniforme di sergente della sussistenza. Sono in corso indagini per stabilire se il Pellicano si sia reso responsabile di altre malefatte.

LA RADIO

(Martedì, 13 agosto)

FIRENZE. — Ore 7, 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23.50: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8.10: «Sulla via del ritorno»; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Musica operistica; 12.20: Valzer celebri di Giovanni Strauss; 12.57: Bollettino meteorologico; 13.15: **«Serenate sull'Arno»**, di Nando Vitali (16.a puntata): «Gli arguti fiaccherai»; 13.44: «Ascoltate questa sera...»; 13.51: «Radio Sport», rassegna settimanale; 14.10: Attualità scientifiche, Ing. Antonio Bardoscia: «Ripresa dell'industria meccanica e siderurgica»; 14.20: Finestra sul mondo: rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14,35-15.30: Orchestra diretta dal M.o Gino Campese; 17.30: Musica sinfonica di Mussorgsky eseguita dall'orchestra della Radio diretta da Igor Markevitch. Canta il soprano Mascia Predit; 18: Musica da ballo; 18.30: Il programma dei piccoli: «Lucignolo»; 19: Canti regionali; 19.25: Musica varia; 19,40: «La voce dei lavoratori», trasmissione organizzata dalla C.G.I.L.; 19.55: Attualità sportive; 20.35: **«Buon viaggio, Paolo»**, tre atti di Gaspare Cataldo (regia di Guglielmo Morandi); 22.05: Attualità letterarie a cura di Libero Bigiaretti; 22.15: **Musicisti italiani d'oggi e di ieri.** Esecutori: soprano Rosanna Giancola, violinista Vittorio Emanuele, pianista Giorgio Favaretto, flautisti Stefano Crespi e Salvatore Alfieri; 23.12: Musica da ballo.

Da Firenze per Roma 8, Palomba — Ore 22.40-23.10: «L'approdo», rivista di letteratura ed arte, diretta da Adriano Seroni, N. 36.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile
Non si restituiscono i manoscritti